

» consentire a farsi monaco sotto Sant'Ugo, appose per condizione di conservar sempre gli stessi vestiti; e il santo abate per guadagnarlo a Dio condiscese a questa delicatezza e gli permise di portare sulla pelle sotto l'abito religioso le stesse tonache preziose che usava al secolo. Aggiungono però essi autori, che Guigues vedendo l'austerità dei suoi fratelli, si vergognò ben presto delle sue mollezze e disindossò quei resti mondani che lo distinguevano con tanto sfregio nella comunità ». Questo è uno di que' tratti che provano non adoperavansi ancora a quel tempo camieie di tela neppure tra l'alta nobiltà (1). Guigues non visse nel suo ritiro che circa venti giorni, in capo ai quali morì (*Chron. Cluniac. ibid.*); e perciò si sbagliarono quei che pongono la sua morte verso il 1075.

GUIGUES II, detto il GRASSO.

L'anno 1063, non prima, GUIGUES, figlio e successore di Guigues I, prese il titolo di conte di Grenoble, e morì nel 1080 lasciando due figli, Guigues, che segue, e Raimondo che divenne conte di Lione e di Forez mercè il suo matrimonio con Ida Raimonda erede di quella contea.

GUIGUES III.

L'anno 1080, all'incirca, GUIGUES, figlio di Guigues il Grasso, che viene erroneamente confuso da Chorier, Duchesne e Baluze, con Guigues II di lui padre, a lui succedette. Ebbe parecchie controversie con Sant'Ugo vescovo di Grenoble, a cui nel 1098 cedette le chiese e decime che potevano spettargli nel Graisivaudan. Guigues III è verisimilmente quel Guido di cui parla Eadmero, uomo possente, dic'egli, che arrestò sulle frontiere del Lionesco Erberto

(1) Si conoscevano appena nel secolo XV, notandosi come cosa singolare che la regina moglie del re Carlo VII avea due camieie di tela.